

CINEMA & FEDE

"Cristiada", cercasi ancora distributore

ATTUALITÀ

21_03_2012

**Marco
Respinti**



Per certi versi, la questione assomiglia a un giallo. Il protagonista è *Cristiada*, il film sull'epopea dei *cristeros*.

Vessata e perseguitata dal governo massonico e anticlericale del presidente

Plutarco Elías Calles (1877-1945), tra 1926 e 1929 la [popolazione cattolica del Messico insorse](#) in armi al grido di «¡Viva Cristo Rey! » (da cui il nome dei combattenti), e con il beneplacito della Santa Sede, dando vita a una nuova Vandea contemporanea. Ebbene, ne è stato fatto un *film*. Ma, pronto da mesi, già predisposto per il lancio mondiale con tanto di *trailer* (emozionante) e [sito ufficiale](#), *Cristiada* non si vede. Almeno fino a ieri.

Ieri, infatti, martedì 20 marzo, questo *film scomparso* perché ancora manca chi s'incarichi della sua distribuzione nelle sale cinematografiche è finalmente sbarcato al centro del mondo. A Roma, anzi praticamente in Vaticano, proiettato non in anteprima ma in esclusiva mondiale all'istituto Patristico Augustinianum, che sta a due passi - letteralmente - dal colonnato del Bernini. Posti rigorosamente riservati, prenotazione obbligatoria, di tutto si è occupato il servizio d'informazione cattolica H2O. Per molti aspetti, l'operazione assomiglia a un SOS.

«Siamo qui per promuovere la pellicola, sperando di riuscire presto a distribuirla ovunque come accade per qualsiasi altro film, bello o brutto che sia...». A *La Bussola Quotidiana* lo dice Pablo José Barroso, il produttore di *Cristiada* venuto dal Messico apposta per accompagnare in Italia questa sua perla. «Perché si faccia tanta fatica a trovare un distributore resta un vero mistero...».

Azzardiamo: forse che il suo essere così apertamente filocattolico nel denunciare il brutale anticristianesimo che sta al centro della vicenda risulti troppo imbarazzante? Barroso mantiene l'*aplomb* e smorza la nostra malizia (forse). «Non lo so, francamente non lo so», risponde. «Ci siamo rivolti a tutte le *major* del settore, seguendo le prassi di rito, non tralasciando alcunché convinti che l'ottima qualità tecnica della pellicola, la sua storia avvincente e il richiamo esercitato da un pool di attori di grande fama potesse essere d'aiuto; e invece, per mesi e mesi, niente, solo ostacoli... Nessuno dei distributori grandi e piccoli che abbiamo interpellato è di per sé mai entrato nei dettagli contenutistici del *film*... ». Però?... «Però ci siamo costantemente sentiti rispondere che *Cristiada* è difficile da piazzare sul mercato, è di nicchia, rischia di essere un *flop* al botteghino... ». Una pellicola realizzata come un *kolossal* di Hollywood - benché di produzione messicana -, diretta dal Premio Oscar per gli effetti speciali di *cult* come *Le due Torri*, del 2002, e *Il ritorno del re*, del 2003 (ovvero il secondo e il terzo episodio della trilogia cinematografica tolkieniana diretta da Peter Jackson) e interpretato da Andy Garcia [nella foto], Eva Longoria, Peter O'Toole ed Eduardo Verástegui? Difficile da credere.

«Comunque», prosegue asciutto Barroso, «non ci siamo arresi, e alla fine qualche risultato importante lo abbiamo ottenuto. La prima mondiale a Roma prelude all'uscita

del *film* - se null'altro accadrà nel frattempo - in Messico, curata dalla 20th Century Fox. Accadrà il 20 aprile. Se andrà bene, *Cristiada* verrà poi distribuito in tutta l'America ispanofona. Forte di questa novità, la mia casa di produzione, la Dos Corazones Productions di Città del Messico, lancerà la pellicola negli Stati Uniti il 1° giugno. Ancora totalmente scoperta resta invece l'Europa...». Già, l'Europa... «A dire il vero, la Disney sta forse fiutando l'occasione, abbiamo ricevuto qualche segnale, ma tutto è ancora prematuro. Stiamo persino pensando d'iscrivere il *film* al Festival di Cannes, per cercare di smuovere le acque. Ecco, lo scriva. Abbiamo bisogno di tutti gli aiuti. Vogliamo offrire al pubblico una storia che è avvincente come un *western* dei tempi d'oro e al contempo profondamente vera, davvero accaduta, basata su fatti realmente accaduti. E tragici...».

Barroso concepisce il cinema come uno strumento di testimonianza e di apostolato.

All'inizio del dicembre scorso è entrato nelle sale cinematografiche statunitense con una pellicola animata in 3D, *The Greatest Miracle* (*El gran milagro*) diretto da Bruce M. Morris (che ha all'attivo veri e propri capolavori del cinema di animazione): storia di un gruppo di cattolici che vengono guidati dagli angeli alla comprensione piena del santo sacrificio della Messa... E sta in buona compagnia, visto che il regista di *Cristiada*, Wright, ha recentemente rivelato all'agenzia cattolica latinoamericana di stampa ACI Prensa di accarezzare un sogno: spera che il *film* sui *cristeros* possa contribuire alla promozione della libertà religiosa nel mondo. La proiezione all'Augustinianum è stata voluta ieri perché tra pochi giorni Papa Benedetto XVI volerà in Messico. E subito dopo a Cuba, l'isola che l'attore-"*cristero*" Andy Garcia si porta nel cuore (vi è nato, con il nome di Andrés Arturo García Menéndez, nel 1956) e il cui regime comunista notoriamente detesta. L'*entertainment* al servizio della verità. Per parte propria, Barroso assicura che non sarà l'ultima volta per la sua Dos Corazones Productions.